

#28

anno XXXII / 21 luglio 2017

€ 1,00

www.frontierarieti.com

redazione@frontierarieti.com

tel. 0746 25361



frontiera

Soc. Coop. Massimo Rinaldi, Reg. Trib. di Rieti n. 1/91 del 16/3/1991. Direttore responsabile Carlo Cammoranesi. Sped. in a.p. - 45% - Art.2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Rieti



Situazione in aggiornamento

In questo numero



I frati salutano Amatrice

Erano giunti sul territorio all'inizio dell'inverno, su invito del vescovo Domenico, per provvedere alla cura pastorale delle frazioni di Amatrice e Accumoli



Festa per parroco e patrono

Sono in corso, nella parrocchia di Sant'Elia Profeta, i festeggiamenti patronali. Un ciclo di iniziative che quest'anno assume un sapore particolare grazie alla coincidenza con il 25° di sacerdozio del parroco don Leopoldo



Seme e terreno

Si è svolto a Vazia l'anniversario della fondazione dell'Ac diocesana, avviata il 13 luglio 1921 da don Silvio Romani. Una ricorrenza che coincide con il 150° di fondazione nazionale



di David Fabrizi

EDITORIALE

Cronosisma

Le menti migliori della nostra generazione stanno tutte su Facebook. O almeno così sembra a leggere i *post* e i commenti che affollano il *social network*. Basti pensare all'inesauribile fiume di parole che scorre attorno all'argomento dei migranti o, per restare più vicini ai guai di casa nostra, all'altrettanto copioso discorso sui temi del terremoto e della ricostruzione.

«Vergogna, dopo un anno non è cambiato nulla» è tra i commenti che vanno per la maggiore. Compare puntualmente a contorno di notizie sulle cose che si fanno. E di solito è accompagnato da chi esclama: «Alla buon'ora!». Il tono è quello di chi è sicuro del fatto suo, e sarebbe curioso vedere cosa farebbero queste persone se avessero in mano le leve del comando e i cordoni della borsa. Non sono pochi, infatti, quelli che domandano: «*Che fine hanno*

È da un po' che non si sente parlare del "cronoprogramma" della ricostruzione, forse perché la tabella di marcia che avrebbe dovuto risollevarre Accumoli e Amatrice ha incontrato qualche inciampo. Ma non si può neppure dire con sincerità che tutto è immobile, che la situazione non è affatto cambiata rispetto a un anno fa. Se è vero che i risultati non sono del tutto soddisfacenti, che si può fare di più e meglio, è anche vero che le cose fatte non vanno minimizzate e dimenticate. Per mantenere un senso di realtà e giustizia, e per non cedere allo scoramento e al malumore

fatto i soldi delle donazioni?».

Ovviamente è vero che non tutto fila liscio come dovrebbe, ma alla fine si dicono sempre le solite banalità, si fanno sempre le stesse allusioni. E, di questo passo, la polemica resta uno sfogo fine a se stesso, che ammazza ogni possibile accenno di dialogo. Nulla di strano, allora, se viene voglia di "disconnettersi", di mettersi a distanza di

sicurezza da questo girare a vuoto, alla ricerca di un qualche riparo dalla rabbia e dal rancore.

Io, ad esempio, cerco protezione in libreria. E come talvolta capita, mentre mi aggiravo tra i soliti autori e le solite collane, m'è cascato l'occhio su un volume tascabile dalla sgargiante copertina rossa. Il titolo mi è sembrato irresistibile, e infatti gli ho

ceduto. Del resto è cosa nota: sono i libri a scegliersi i lettori, non il contrario.

Almeno questo mi è accaduto con *Cronosisma*, ultimo romanzo del compianto Kurt Vonnegut, che da scrittore di fantascienza racconta un "terremoto" di scala cosmica. A implodere, infatti, non sono le case, ma l'intero creato. Afflitto da una crisi di autostima, l'universo decide di non



tragedia mette a disposizione la possibilità di ricominciare da capo. Ma per fare davvero qualche passo avanti ci vorrebbe l'atteggiamento di Vonnegut. Di fronte al disastro dei suoi personaggi, lo scrittore non si mette mai a pontificare. Sa di non essere all'altezza. Anch'egli fa parte di una specie che in millenni di storia non è riuscita a sollevarsi dal fango più di tanto.

Ha scoperto che a fare le cose per bene l'umanità proprio non ci arriva. Gli uomini sembrano calzare male il mondo a causa di un difetto di progettazione. Qualcuno potrebbe parlare di *peccato originale*. Ma il punto è che non bisogna rassegnarsi alla frequenza con cui riusciamo stupidi, sbagliati, crudeli. Vonnegut insegna anche a riconoscere l'eccezione, ad assaporare la gioia che provoca ogni episodio in cui riusciamo a essere buoni, giusti e intelligenti, a gustare le volte in cui si riesce a incarnare il bello e il vero.

E in fondo non succede così di rado: l'emergenza del terremoto di ieri e la faticosa fase della ricostruzione di oggi sono attraversate da tanti episodi di solidarietà disinteressata, di bontà gratuita, di buona volontà. Qualche storia l'abbiamo raccontata anche noi, attraverso il lavoro della Caritas, la tenacia dei sacerdoti e dei religiosi impegnati sul territorio, la presenza dei volontari giunti per Accumoli e Amatrice da tutta Italia. Sono un quotidiano invito a fare più che recriminare, a impegnarsi invece di lamentare la generale inadeguatezza.

I tanti che continuano a raggiungere i luoghi del disastro sono una muta esortazione a sopravvivere all'*impasse*, un fraterno esempio del fare il meglio che si può. E, data la situazione, il fatto che continuamente ci riescano è la notizia sulla quale insistere. Perché è stupefacente e dà più speranza di tante chiacchiere.

espandersi più. Imbarazzato da se stesso, si contrae portando le lancette dell'orologio indietro di dieci anni. Sembra una grande occasione, la *tabula rasa* che l'umanità ha sempre aspettato per imparare dal passato e non commettere gli stessi errori. Ma le cose vanno diversamente: per dieci anni la storia si ripete identica a se stessa, la gente vive «con il pilota automatico» un colossale *deja-vu*, facendo e pensando esattamente le stesse cose di prima. E quando il decennio passa per la seconda volta, l'umanità assuefatta a non esercitare più il libero arbitrio vive una crisi ancora più profonda, imbrigliata com'è in schemi e preconcetti e capace, di fronte alla ritrovata libertà, di reagire soltanto con il panico.

A vent'anni dalla sua pubblicazione, *Cronosisma* pare raccontare qualcosa anche del terremoto di casa nostra. Anche qui c'è una *tabula rasa* che a fianco della

► Ricostruzione



Prosegue la collaborazione tra la diocesi e lo Stato

La storica sede dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero ospita gli uffici della Soprintendenza speciale per le aree colpite dal sisma

La concessione in comodato d'uso gratuito dell'immobile da parte della diocesi di Rieti era avvenuta da tempo, ma solo lo scorso lunedì il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha potuto inaugurare la sede reatina della Soprintendenza speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016.

L'attività dell'ufficio, ospitato nel palazzo di via del Mattonato che negli anni passati era sede dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, ha avuto inizio con una riunione di lavoro alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il **vescovo Domenico**, il commissario **Vasco Errani**, il sindaco di Amatrice **Sergio Pirozzi** e il presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti**.

La scelta di Rieti per la sede della Soprintendenza è uno dei frutti dell'ormai consolidato rapporto di collaborazione tra la diocesi e gli enti dello Stato impegnati sul fronte del terremoto.

L'ufficio gestirà tutti gli aspetti della ricostruzione che riguardano gli interventi sui beni vincolati e aiuterà ad affrontare nella maniera più efficace possibile le tante problematiche del complesso percorso che nei prossimi anni porterà a restituire alla popolazione il patrimonio edilizio e culturale danneggiato dalla recente serie di eventi sismici.



INSIEME
AI SACERDOTI

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.
AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero
Via Cintia n. 83. Tel. 0746 20 36 69



di Arianna Nacci

Lunedì sera al Campo Caritas di Santa Giusta gli abitanti di Amatrice e frazioni si sono ritrovati per salutare la comunità dei Frati minori.

Dal loro arrivo a novembre i francescani hanno saputo entrare nei cuori degli abitanti con umiltà e naturalezza.

Le visite alle famiglie, le celebrazioni, la presenza costante hanno creato una rete di legami profondi e sinceri.

E allora, per salutarsi e aggiungere un tassello in più a questo puzzle di ricordi, è stata organizzata una festa.

Un pretesto per ringraziare, come ha detto il **vescovo Domenico**, per tutto ciò che i frati hanno fatto e hanno regalato.

Un grazie per l'amicizia, per la vicinanza spirituale e fisica, per le ore passate a parlare e per quelle in cui hanno messo da parte l'abito per spalare via la neve e aiutare i contadini

I FRANCESCANI SALUTANO AMATRICE

Una presenza che non sarà dimenticata

Erano giunti sul territorio all'inizio dell'inverno, su invito del vescovo Domenico, per provvedere alla cura pastorale delle frazioni di Amatrice e Accumoli. Dopo aver affrontato insieme ai terremotati i rigori dell'inverno e le prime fatiche della ricostruzione, i Frati minori hanno lasciato il "convento di plastica"

nei campi.

Un grazie che si leggeva negli occhi lucidi di chi si è raccolto intorno agli amici frati in questa serata d'estate.

Tanta emozione e voglia di festeggiare chi con la sua presenza è riuscito a dare tanto.

E così, dopo il momento di preghiera, si è voluto allontanare la tristezza con la musica, i canti e la danza.

La commozione ha lasciato il posto agli abbracci, alle risate e al clima di festa.

Per qualche ora, per le

trecento persone presenti è stato come rivivere una delle tante serate di festa che prima del terremoto allietavano i tanti paesi durante l'estate.

L'organetto, i canti a braccio, il ritrovarsi uniti dal desiderio di risollevarli gli animi e il cuore.

Ancora una volta i Frati minori sono riusciti a unire la comunità, come sempre dal loro arrivo all'inizio dello scorso inverno.

Quello che resta di questa esperienza vissuta tra neve, scosse di terremoto e piccole

difficoltà quotidiane, è un senso di profonda gratitudine e affetto sincero.

Durante la serata non sono mancate le proteste bonarie di chi voleva vederli restare e le lacrime di chi l'idea di vederli andare via non l'accetta proprio.

Eppure anche le lacrime, in questa serata di festa, sono segno di speranza.

Speranza che quello che hanno regalato i frati con la loro vicinanza, la voglia di fare, l'umanità, si mantenga vivo e si propaghi.

► Accumoli



Consegnate le prime "casette"

Lo scorso mercoledì sono state consegnate anche ad Accumoli le prime abitazioni provvisorie. I cittadini lasciano gli alberghi sulla costa adriatica e iniziano a tornare nella loro terra. Le chiavi delle soluzioni abitative sono state consegnate ai cittadini assegnatari delle Sae dei lotti 1, 2 e 3, che hanno registrato i contratti dei servizi luce, acqua e gas.

«Riportare qui i nostri cittadini è un segnale importante per tutti», ha detto il sindaco **Petrucci** poco prima di tagliare il nastro. «Aiuta il morale, perché si sta avvicinando la data del primo anniversario e anche così si commemorano le vittime del nostro territorio».

Il sindaco ha poi ringraziato i cittadini «per la pazienza che hanno dimostrato con carattere, nonostante i disagi passati», avvertendo che «da qui a Ferragosto contiamo di riportare tutti sul territorio».

Altri ringraziamenti all'impresa, per la rapidità dei tempi di esecuzione dei lavori, e alla Caritas, nella persona del direttore don **Fabrizio Borrello**, per il costante supporto.

Presente all'inaugurazione anche il presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti**, che ha confermato la previsione del sindaco sul tempo dei rientri dalla costa, assicurando sulla velocità di completamento delle opere ancora in corso.

► Iniziative

La moda sfida il terremoto

Sfilata di abiti d'autore e asta di beneficenza on line per costruire un parco giochi ad Accumoli

Nel pomeriggio di sabato 15 luglio, l'Auditorium Varrone ha fatto da cornice a una sfilata di beneficenza, organizzata in favore dell'area terremotata di Accumoli. Una passerella speciale, sulla quale hanno sfilato abiti di altissima qualità, bellezza ed eleganza. Anche se, in un certo senso, a sfilare è stata soprattutto la solidarietà.

Circa 20 gli stilisti che da tutta Italia hanno raccolto l'invito dell'associazione culturale **Build World in Progress**, presieduta da **Beatrice Brucchiotti**, e donato i loro abiti. Da Taranto a Bologna, da Rieti a Roma e Anagni, i preziosi capi di abbigliamento già durante l'evento a Rieti erano all'asta su eBay per finanziare la costruzione di un parco giochi ad Accumoli.

E la serata, patrocinata dal Comune di Accumoli, dal Comune di Rieti e dalla Fonda-



zione Varrone, è riuscita non solo grazie alle 21 modelle che hanno interpretato i raffinati lavori di sartoria, ma anche grazie alla collaborazione di un team giovane che ha dimostrato quanta attenzione per il sociale hanno le nuove generazioni.

► Solidarietà



Da Latina ad Accumoli sul filo della mietitura

Dal giorno del terremoto che ha devastato Amatrice e Accumoli è passato quasi un anno. I cittadini di Latina però non hanno dimenticato e hanno deciso di devolvere i fondi raccolti durante la festa della Mietitura della Chiesuola a tre famiglie di agricoltori di Terracino (Accumoli) che il sisma ha messo in ginocchio.

Rappresentanti delle tre aziende individuate sono stati ospiti della popolazione e protagonisti dell'ultima giornata di festa. A loro, alle loro aziende e alla ripresa delle loro attività, è stato devoluto tutto l'incasso della serata. Un gesto sicuramente importante, che assume maggiore rilevanza soprattutto in virtù del suo valore simbolico, legato com'è a una festa che trova le sue ragioni nelle comuni tradizioni dell'agricoltura e del lavoro della terra.

► Borgo Velino

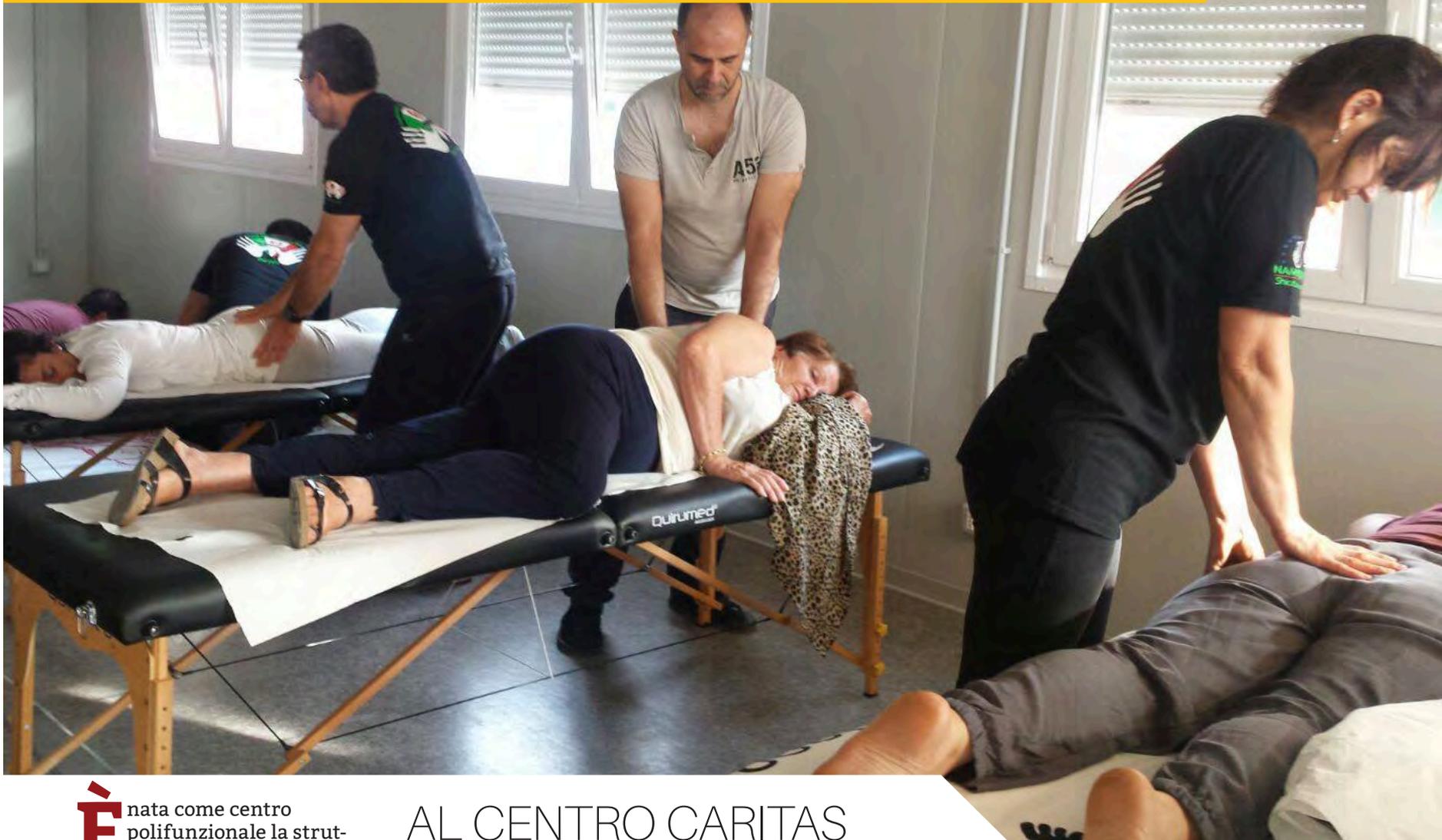
L'Amatriciana come strumento di marketing territoriale

Sabato 22, aperta dall'esibizione degli Sbandieratori e Musici, avrà luogo a Borgo Velino l'incontro *Food* su "La Strada dell'Amatriciana". A partire dalle ore 18 si potrà assistere a uno *show cooking* a tema amatriciano, che farà da apertura alla presentazione di un manuale di marketing territoriale dalla medesima tematica. Si tratterà di un momento istituzionale, in quanto saranno presenti le autorità locali e regionali che faranno da testimonial alla presentazione del manuale.

► Amatrice

Primi passi per la Contea

Grazie alle donazioni degli italiani, confluite sul conto corrente del Comune di Amatrice, i commercianti amatriciani potranno usufruire dei contributi del progetto "Contea" per far ripartire la propria attività. Il Consiglio comunale di Amatrice, lo scorso sabato, ha infatti approvato il relativo regolamento comunale, subito pubblicato in albo pretorio.



È nata come centro polifunzionale la struttura della Caritas da poco inaugurata ad Amatrice. E infatti, accanto all'attività ordinaria del centro di ascolto e distribuzione e a quella di centro estivo per i più piccoli, i locali prefabbricati hanno iniziato a ospitare iniziative diverse, ma cariche di solidarietà. Come quella di "Shiatsu per Amatrice", svolta lo scorso fine settimana proprio nelle stanze realizzate dietro il complesso del "Don Minozzi".

L'iniziativa, realizzata grazie alla Scuola Italo-Giapponese Shiatsu Namikoshi e all'associazione di volontariato "Shin Shiatsu Namikoshi", si è svolta un po' in sordina, perché al di là della collaborazione dalla Caritas, del Comune di Amatrice e del parroco **don Savino**, è stata promossa solo grazie a un'efficace campagna "porta a porta", ma l'evento ha funzionato e coinvolto un numero inaspettato di persone. A ciascuno è stato riservato un trattamento di 45 minuti, e il benessere raggiunto non è stato solo fisico, perché durante la manipolazione le

AL CENTRO CARITAS

Uno spazio aperto al volontariato

C'è stata anche una due giorni dedicata alle manipolazioni dell'antica sapienza giapponese dello Shiatsu nelle stanze del nuovo Centro Caritas di Amatrice. Una scelta che conferma la struttura come spazio aperto e accogliente, che punta a offrire occasioni di socialità e comunità. Un'attitudine che, del resto, era già ben presente nel paese terremotato attraverso la vocazione polifunzionale del Centro di Comunità Sant'Agostino

persone si sono aperte, hanno dialogato con gli operatori, raccontato le loro disgrazie, le loro paure, la loro solitudine e il totale stato di abbandono in cui sentono di vivere.

Si è quindi trattato di un prezioso momento di affetto e calore umano, che non ha lasciato indifferenti neppure i 14 operatori. «È stata un'esperienza fantastica – hanno

spiegato – che non può essere limitata ai due giorni della nostra presenza. Per questo torneremo almeno un paio di volte al mese. In questi giorni abbiamo capito che portare conforto, calore e sentirsi partecipi del dramma di queste persone è essenziale per loro, per continuare a vivere, lottare e sperare».

Tra le persone che si sono

sottoposte con profitto alla seduta di shiatsu, anche una nonnina di 90 anni. A dimostrazione che il volontariato, la generosità, il calore umano e la voglia di aiutare possono arrivare in situazioni inaspettate. E nel caso di Amatrice e Accumoli sono contributi fondamentali alla ricostruzione: se non delle case, almeno del senso di comunità.

► Iniziative



Una tegola di Amatrice sul tetto del mondo

Amatrice e l'Himalaya unite idealmente grazie a una tegola. Il paese altolaziale colpito dal sisma di agosto 2016 e le zone montuose del "tetto del mondo", anch'esse protagoniste nel 2015 di un devastante terremoto, saranno più vicine grazie alla spedizione "Jobo Garu", che porterà in Asia una tegola dei tetti di Amatrice e un gagliardetto della sezione locale del Cai. L'idea parte da **Davide Peluzzi**, alpinista, presidente di Explora Nunaat International: un gruppo di ricerca sulla natura e la conoscenza umana che ha come territorio di ricerca l'Artico, l'Himalaya, le Ande, l'Antartide e l'Africa.

«L'idea di portare una tegola di Amatrice sul tetto più alto del mondo – spiega Peluzzi – nasce da un progetto del 2004 denominato "Pietre e popoli del mondo". Una pietra, prelevata dalla vetta di una montagna, viene materialmente portata in cima a un'altra durante le nostre spedizioni e messa a dimora sulla vetta del rilievo. Questo per noi vuol dire dialogo e interscambio tra popoli, incontro, condivisione. Quest'anno, dopo la terribile tragedia che ha colpito Amatrice, abbiamo pensato di sostituire la pietra con una tegola: simbolo del disastro che racchiude in sé un messaggio molto profondo. Infatti gli amatriciani non hanno più una casa e probabilmente non l'avranno per molto tempo: la tegola vuole essere un punto fermo dal quale ripartire per la ricostruzione non solo intima e sentimentale, ma anche e soprattutto materiale, un aspetto sul quale c'è davvero molto da fare».

L'alpinista abruzzese, arrivato ad Amatrice lo scorso 9 luglio con una delegazione della Interamnia World Cup (partner durante la giornata amatriciana), ha raggiunto assieme ad **Andrea Sebastiani** (consigliere della locale sezione Cai) e **Raffaella Pitone** (responsabile campo 118 di Amatrice) l'eremo della Croce che sovrasta il paese ormai ridotto soltanto a cumuli di macerie. Sull'altura, dalle mani dei giovani amatriciani membri dell'alpinismo giovanile, Peluzzi ha ricevuto la tegola e il gagliardetto del Cai di Amatrice, che saranno riposti e conservati nel rifugio più alto del mondo che sarà costruito ad opera della spedizione teramana nella valle del Rolwaling (ad ovest della regione del Kumbu, Everest) grazie alla preziosa collaborazione tra la Explora Nunaat International e il gruppo austriaco condotto da **Josef Einwaller**, ideatore del progetto.

Ma Amatrice sarà ricordata anche come punto di partenza del percorso Bonatti, ideato dallo stesso Peluzzi e dedicato all'alpinista lombardo, che unisce Gran Sasso e Himalaya. Dal centro Italia, dunque, partirà un cammino che collegherà le due zone unite nel destino tragico del sisma. Da Amatrice all'Himalaya un lungo viaggio che partirà a ottobre, avendo nel cuore e soprattutto nella mente il borgo del centro Italia.

► Musica

Il belcanto per diffondere la speranza della rinascita

Doppio appuntamento, con apertura ad Amatrice e chiusura a Cantalice, per "La Traviata" di Verdi di "LiricoStruiamo"

Si chiama *LiricoStruiamo* il tour dell'associazione **Camerata Musicale del Gentile di Fabriano** nelle zone colpite dai terremoti del 2016. L'associazione presieduta dal prof. **Fausto Patassi**, con la direzione musicale del maestro **Lorenzo Sbaffi**, si è infatti posta l'obiettivo di offrire alle popolazioni dei luoghi che si trovano lungo la dorsale appenninica in corrispondenza della faglia sismica, un ciclo di serate musicali, non solo per intrattenimento, ma per diffondere e condividere un sentimento di speranza e di rinascita attraverso l'opera, una delle espressioni più alte dell'arte. Il tour, che partendo dall'alto Lazio attraverserà l'Umbria e le Marche, vuole quindi contribuire non tanto alla ricostruzione fisica e materiale, quanto a lenire le ferite emotive e umane e a rinvigorire lo spirito di appartenenza delle popolazioni.



Tutte le date saranno gratuite (il pubblico è invitato a partecipare munito di sedia propria) e vedranno l'allestimento dell'opera *La Traviata* di Giuseppe Verdi andare in scena, sempre alle ore 21, ad Amatrice domenica 30 luglio; a Visso martedì 1 agosto; a Norcia giovedì 3 agosto; a Camerino sabato 5 agosto; a Cantalice domenica 6 agosto.

► L'immagine

La fede supera le difficoltà



Nemmeno la copiosa pioggia ha fermato la processione che ha riportato a Varoni, da Scai, la Madonna delle Grazie. (Foto Alfredo Cristallini, da Amatrice-news)



La tragedia del terremoto del 24 agosto 2016 ha compromesso in modo rilevante l'economia di un intero territorio. Oltre ad aver perso i propri cari e i propri beni, sono in tanti quelli che hanno visto il proprio lavoro andare in rovina, soprattutto nei frequentati settori collegati alla filiera agroalimentare.

Una delle realtà italiane che si sta impegnando nel porre rimedio è **Slow Food**, società no profit interessata a ridare valore al cibo nella dimensione economica e in quella culturale, nel rispetto di chi produce e dell'ambiente.

Su questa spinta è nato il progetto di *crowdfunding* "La buona strada, ripartiamo dal cibo", una raccolta fondi che, partita il 7 luglio, sarà possibile alimentare fino al 31 ottobre di quest'anno. Il suo obiettivo è quello di ottenere la somma di 180 mila euro da devolvere ai territori colpiti dal sisma.

Il progetto coinvolgerà le zone di Accumoli, Amatrice e Cascia con l'intento di acquistare e dotare queste aree di mezzi agricoli utili, in modo tale da riattivare la filiera produttiva. Il denaro servirà, tra le altre cose, a comperare

RICOSTRUZIONE

Ripartire dal cibo

Nel complesso di iniziative che si stanno sviluppando per offrire sostegno alle realtà produttive di Amatrice e Accumoli ce n'è una di SlowFood che, tra le altre cose, punta all'acquisto di un furgone attrezzato per le aree umbre e laziali intorno a Cittareale, Accumoli, Amatrice e Cascia che consenta ai produttori di vendere al pubblico i prodotti delle aziende agricole locali

► Sport

un negozio mobile, in comunicazione con un punto vendita fisico collettivo a Cittareale.

In collaborazione con Produzioni dal basso, la Presidente di Slow Food, **Sonia Chiellini**, ha dichiarato di aver incontrato contadini e allevatori e di averli trovati ostinati nel non voler abbandonare i territori, nonostante tutto.

Ovviamente il progetto non ha la pretesa di ridare la vita di prima a quanti hanno visto spazzati via anni di sacrifici. Il risultato, però, potrebbe avere il sapore della famosa piccola goccia nell'oceano, con la consapevolezza che a volte sono proprio le piccole cose a fare la differenza.

Torna la Amatrice Configno

Non manca la ripresa della classica corsa podistica a dare un contributo alla ricostruzione dei paesi colpiti dal terremoto. Il comitato organizzatore dell'Amatrice-Configno ha infatti annunciato che, nonostante il difficilissimo periodo e le evidenti criticità, il 20 agosto alle ore 16 si correrà la 40esima edizione della "Amatrice-Configno", con il sottotitolo significativo di "Rinascita".

Il percorso sarà sempre di 8,5 km e già oggi si è al lavoro su diversi fronti, tra i quali un francobollo celebrativo, la presenza dei campioni olimpici **Gelindo Bordin**, **Stefano Baldini**, **Gabriella Dorio**, **Alberto Cova**, e la presenza di **Ezekiel Kemboi**, che disputerà sul percorso l'ultima gara della sua prestigiosa carriera.

► Solidarietà / 1

Arnie all'azienda agricola "Il Destriero" di Amatrice: l'iniziativa di Libera

Sabato 22 luglio alle ore 11.30 si terrà la cerimonia di consegna delle arnie donate all'azienda agricola "Il Destriero" di Santa Giusta di Amatrice da parte dell'associazione **Libera**.

Si è voluto donare questi insetti perché rispecchiano lo spirito della nostra associazione nell'essere uniti con i propri simili e nel passare l'intera esistenza a raccogliere per costruire.

Le api hanno l'abitudine di sparire durante l'inverno per ricomparire a primavera



divenendo così simbolo della rigenerazione del ciclo eterno della vita fatto dall'alternarsi di morte, rinascita e risurrezione. Libera ringrazia la **Lilt di Rieti** e l'associazione **Musikologiamo** per l'aiuto dimostrato.

► Solidarietà / 2

Da Amatrice a Prato per dire grazie ai giovani

Il parroco di Amatrice, don **Savino D'Amelio**, lo scorso 13 luglio è stato ospite della **parrocchia di Tobbiana** per incontrare i giovani e parlare della difficile ricostruzione nel paese colpito dal sisma.

Il parroco ha voluto così ringraziare i giovani del vicariato sud-ovest della **diocesi di Prato**, che lo scorso 3 giugno sono stati ad Amatrice per consegnare il ricavato di una raccolta fondi.



Alla serata hanno partecipato alcune corali parrocchiali, i vigili del fuoco e i volontari di Misericordia, Pubblica Assistenza e Croce d'Oro che hanno dato una mano alle popolazioni terremotate.

► Cittaducale



Festa patronale a Santa Rufina Le sante? Esempio di vita da seguire

Si è svolta a Santa Rufina di Cittaducale, con una grande partecipazione da parte dei fedeli, la processione in onore delle sante patronne Rufina e Seconda.

Un sentito momento religioso, reso possibile grazie all'aiuto dei volontari e delle istituzioni, che ha visto anche la partecipazione del nuovo sindaco di Cittaducale, **Leonardo Ranalli**, in rappresentanza della comunità civile.

«*Santa Rufina e santa Seconda* - ha spiegato il parroco don **Emmanuele Dell'Uomo D'Arme** - *ci indicano la presenza di Dio*». La processione, infatti, non è stata un modo per «fare una passeggiata e prendere il fresco», quanto un gesto «per chiedere alle sante di esserci vicine nella vita, come esempio di fede da seguire, sapendo di poter contare sulla loro intercessione presso il Signore».

A margine del momento devozionale è stata scoperta una lapide dedicata a don Giovanni Roselli, parroco di Santa Rufina, ricordato come «sostenitore dei valori cristiani, attento alle famiglie e alla comunità nel difficile periodo del dopoguerra, appassionato agricoltore». E, come apertura al futuro, don Emmanuele ha proposto di realizzare un simulacro anche per santa Seconda, in modo da poter condurre tra le vie del paese anche la sua immagine, al fianco della santa sorella Rufina.

Un'idea che non ha mancato di raccogliere l'entusiasmo dei presenti.



**CHIESA
DI RIETI**

Ufficio per la Pastorale della Salute

Centro Sanitario Diocesano

Orari: ogni mercoledì dalle 17 alle 19
ogni sabato dalle 9 alle 11



MISERICORDIE
Confraternita di Rieti

Sono in corso a Sant'Elia Reatino i festeggiamenti in onore di Sant'Elia Profeta. L'occasione vede disposto un ricco calendario di eventi, dal 13 al 23 luglio, che la scorsa domenica ha compreso la celebrazione della solennità della Beata Vergine del Monte Carmelo presieduta dal **vescovo Domenico**.

Un passaggio che ha visto mons. Pompili intrecciare gli spunti offerti dalle letture alla ricorrenza dei 25 anni di sacerdozio del parroco, don **Leopoldo Bednarz**. Al centro del discorso, in particolare, la parabola del seminatore. «*Non è altri che Dio stesso* – ha spiegato don Domenico – *che non cessa di manifestare in tante forme la sua Parola*». Parola, non chiacchiera. Una differenza particolarmente attuale ai nostri giorni, perché, nonostante la tecnologia ci consenta di “messaggiare” a ogni ora del giorno e della notte, sorprende il permanere di «*una grande folla di solitudini*». Accade, ha spiegato mons Pompili, perché il «*miracolo della comunicazione*» non è legato alla tecnica, ma alla qualità di chi parla e alla capacità di ascolto.



A questa dimensione il vescovo ha ricondotto il ministero del prete. «*Don Leopoldo, come ogni pastore, è solo una pallida immagine del Seminatore, ma deve fare la stessa cosa: seminare*». E nella consapevolezza che non necessariamente chi semina raccoglie. Lo anticipa lo stesso Gesù parlando di tre pericoli, presenti anche oggi, che il Maestro descrive tramite i diversi tipi di terreno in cui il seme non può germogliare: uno è impermeabile come la strada, il secondo pieno di sassi, il terzo coperto dai rovi. Compito del prete è quello di



SANT'ELIA PROFETA

Il paese festeggia parroco e patrono

Sono in corso nella parrocchia di Sant'Elia Profeta i festeggiamenti patronali. Un ciclo di iniziative che quest'anno assumo un sapore particolare grazie alla piacevole coincidenza con il 25 di sacerdozio del parroco don Leopoldo. Un passaggio sottolineato anche dal vescovo, salito al paese per celebrare la messa nella solennità della Madonna del Carmelo

aiutare le persone a poter accogliere il seme cogliendo le forme attuali delle difficoltà indicate da Gesù.

E oggi piatta e impenetrabile come la strada è la superficialità. La società sembra accogliere la realtà tutta allo stesso modo, schiacciata sul piano unificante dei monitor a schermo piatto, mentre «*la Parola ci aiuta a riscoprire che*

la vita è molto più sfaccettata».



E, insieme alla superficialità, la Parola aiuta il pastore a

superare un altro problema, quello dei sassi: «*Sono l'immagine della nostra vita ingombra di cose che ci preoccupano. Spesso finiamo per essere sopraffatti dalle cose urgenti, che non sempre sono quelle importanti: la Parola ci aiuta a distinguerle*» e a rimediare anche al terzo problema, quello delle spine, identificato dal vescovo con la distrazione.



Perché «spesso nella nostra vita siamo qui fisicamente, ma altrove con la testa: la Parola ci riporta sempre a quello che siamo qui, ora in questo momento».

Il vescovo ha dunque rivolto a don Leopoldo l'augurio di essere sempre «un uomo della Parola», che la sa ascoltare e dunque riesce a comunicarla. Una funzione importante per la Chiesa, ma anche per la società. Perché «il continuo scontro deriva dall'incapacità di ascoltarsi e di parlare. È questo a farci sempre più contrapposti, divisi, pronti a fare guerre».

In fondo, ha concluso il vescovo, la differenza tra gli umani e gli animali è proprio la Parola. «Senza Parola non c'è umanità», e guardando alla Madonna del Carmelo ha citato papa Francesco, che ha definito Maria «la terra insuperabile che ha ascoltato la Parola e la ha generata nel suo stesso grembo».

► I borghi di Francesco

McCurry? È straordinario come il gelato!

di Samuele Paolucci

Tra le presenze immancabili di una mostra c'è il libro firme. Non fa eccezione l'esposizione delle foto sul "Cammino di Francesco" scattate da **Steve Mc Curry** allestita sotto gli archi del Palazzo Papale. E sbirciando nei pensieri lasciati durante la prima settimana d'apertura possiamo già farci un'idea di come la stanno vivendo i visitatori.

Non tutti vogliono firmare, ma quasi tutti sono ben felici di lasciare una traccia del proprio passaggio. Le espressioni più comuni sono di meraviglia e gratitudine: stupende, bellissime, emozionanti, complimenti, grazie, bravi, ecc. Qualcuno specifica la sensazione trasmessa («Infondono un senso di serenità»).

Il protagonista nei commenti è ovviamente l'autore. Si va da un colloquiale «Grande Steve!» a chi si chiede con rammarico: «Perché non l'abbiamo incontrato?». Lo stupore nel vedere la propria terra ritratta da un grande fotografo è tutto dentro frasi come questa,



riferita ai soggetti delle immagini: «Chissà se si sono resi conto di chi ha fatto queste foto...».

Ma le opinioni più belle e sincere, come sempre, vengono dai bambini. C'è chi scrive «Mi è piaciuto tantissimo» e chi «Bella quella col frate e la statua». Ma il commento più bello di tutti potrebbe tranquillamente stare tra i versi di una poesia contemporanea: «Straordinario come il gelato».

► Cammini di fede

Turismo accessibile: il progetto Saber guarda al cammino di San Benedetto

Sono stati presentati il 19 luglio presso la Camera di Commercio di Rieti, nel corso della tavola rotonda del Progetto europeo Saber (Santiago, Via Sancti Benedicti, Routes Universal), di cui è partner l'Azienda Speciale Centro Italia Rieti con capofila il Comune di Rieti, i risultati della mappatura dell'accessibilità del Cammino di San Benedetto, che da Montecassino raggiunge Norcia passando per il territorio della provincia di Rieti.

Un lavoro finalizzato, come sottolineato dal direttore dell'Azienda Speciale Centro Italia Rieti e Segretario Generale della Camera di Commercio di Rieti, **Giancarlo Cipriano**, «a rendere il cammino e il pellegrinaggio esperienze universali, accessibili a tutti, intercettando una fetta di turismo ricca di potenzialità, rappresentata da persone con disabilità permanenti o temporanee e i loro accompagnatori, ma anche semplicemente con mobilità ridotta come ad esempio anziani e famiglie con bambini piccoli, fino all'utenza che presenta allergie o

intolleranze. Si tratta di potenzialità che non possiamo più ignorare – ha aggiunto Cipriano – se pensiamo che in Italia questa fascia di potenziali turisti è circa di 10 milioni di persone, pari al 16,4% delle famiglie, con un giro d'affari stimato, secondo dati dell'Istituto Doxa del 2015, pari a 27,8 miliardi di euro».

Ed è in questo senso che il vicesindaco e assessore alle Attività Produttive e Turismo del Comune di Rieti, **Daniele Sinibaldi**, ha voluto ribadire il ruolo del turismo come "vocazione economica" di Rieti, che deve giocare un ruolo di riferimento e supporto per tutti i comuni della provincia, «immaginando strumenti che possano mettere i territori in rete» e promuovendo l'autoimprenditorialità. «Ritengo importante – ha aggiunto Sinibaldi – l'impostazione del Progetto Saber, che punta a lavorare su "target", su servizi e asset specifici. In quest'ambito è importante replicare e dare continuità alla collaborazione con gli enti pubblici, come la Camera di Commercio di Rieti, e gli altri attori territoriali».

di Nazareno Boncompagni

L'Ac deve essere un seme. Ma, ancor prima, deve essere terreno buono. La parabola del seminatore, pagina evangelica della liturgia domenicale, ha offerto lo spunto alla riflessione per l'incontro che l'Azione Cattolica reatina ha svolto sabato sera, ospite del complesso parrocchiale Santa Maria Assunta a Vazia, in occasione del suo 96° compleanno. Un momento di comunione fraterna nella ricorrenza (che esattamente cade il 13 luglio) della fondazione del primo circolo di Ac a Rieti, che avvenne nell'allora parrocchia di Sant'Eusanio ad opera di don Silvio Romani nel 1921. E quest'anno in sintonia con il più ampio sguardo storico proiettato sull'intera esperienza di Ac in Italia, con la celebrazione dei 150 anni di esistenza dell'associazione a livello nazionale.

L'Ac, dunque, «*come un seme: piccola ma feconda*», che «*entra in tutti i terreni della vita: famiglia, scuola, lavoro, parrocchia*»: lo ha scritto, nel messaggio fatto pervenire all'associazione diocesana, il **vescovo Domenico**, impossibilitato a partecipare in quanto impegnato nella celebrazione delle cresime a Greccio. Da parte di mons Pompili l'augurio all'Ac reatina «*che prima di arrivare a 100 anni l'esperienza associativa sia conosciuta e vissuta da altri ragazzi, giovani e adulti. E così il seme continui a produrre i frutti di laici credenti e credibili*».

Il messaggio è stato letto all'inizio della messa vespertina, celebrata dai partecipanti all'incontro con la comunità parrocchiale di Vazia, assieme ai saluti inviati dal parroco, e assistente unitario dell'associazione diocesana, don **Zdenek Kopriva**, che si trovava sulla via del ritorno dall'esperienza cui aveva accompagnato quattro adolescenti del gruppo Acg della propria parrocchia: il campo-



AZIONE CATTOLICA

Seme e terreno

Si è svolto a Vazia il "compleanno" dell'associazione diocesana, fondata il 13 luglio 1921 da don Silvio Romani nell'allora parrocchia di Sant'Eusanio. Un anniversario che quest'anno ha assunto un senso speciale, ricorrendo anche quello del 150° di fondazione a livello nazionale. E la serata è stata pure un'occasione per fare il punto sui progetti di solidarietà che l'Ac reatina sta portando avanti a sostegno di due aziende di allevatori presenti in altrettante frazioni del comune di Accumoli: Illica e Terracino

scuola giovanissimi svolto a Santa Caterina Valfurva, in Valtellina, dall'Azione Cattolica ambrosiana. L'Ac di Milano ha infatti quest'anno offerto alle diocesi colpite dal terremoto la possibilità di partecipare gratuitamente ai propri campi, e dal gruppo di Vazia sono partiti in quattro, accompagnati dal sacerdote, che si è voluto rendere spiri-

tualmente presente alla celebrazione, presieduta dal viceparroco don **Jean Louis Swenke** e concelebrata dall'altro assistente dell'Ac diocesana (che segue in particolare l'Ac e i giovanissimi) don **Roberto D'Ammando**, il quale ha poi tenuto l'omelia.

«L'Ac, ci ha scritto il vescovo, è un seme, ma deve essere prima di tutto terreno ben

coltivato, capace di accogliere e custodire quella Parola che dà senso a tutta la propria attività», ha detto don Roberto. Nella messa, introdotta dal saluto della presidente parrocchiale **Chiara Lorenzi**, non è mancato il ricordo di don Luigi Bardotti, che è stato per anni l'anima dell'Ac a Rieti a partire dalla ricostituzione dopo la pausa post-conciliare

in cui l'esperienza era stata interrotta in diocesi e ha continuato a esserne un punto di riferimento anche una volta concluso il suo incarico di assistente diocesano.

Al termine della liturgia, è toccato alla presidente diocesana **Silvia Di Donna** rivolgere il saluto e invitare al momento successivo che si è svolto in particolare solidarietà con le zone terremotate, verso le quali l'Ac reatina sta portando avanti il progetto che riguarda il sostegno a due aziende di allevatori presenti in due frazioni del comune di Accumoli: Illica e Terracino. Erano presenti anche le famiglie che gestiscono tali aziende: e sono state **Sandra e Anna Rita**, in rappresentanza di dette famiglie, a rivolgere poi il saluto e il grazie all'associazione per la vicinanza mostrata in questo progetto, con cui si convogliano loro offerte provenienti da tanti parti d'Italia e non solo, con l'obiettivo di aiutarle a ripartire contribuendo così a ricucire pian piano il tessuto economico del territorio colpito dal sisma.



La presentazione del progetto è avvenuta nel corso della piacevole serata animata dall'**associazione culturale "La Cantinella"**, di Piani di Poggio Fidoni, che ha offerto la rappresentazione della commedia in vernacolo *Ello che addà eni*. Prima della divertente messa in scena, un momento dedicato alla presentazione delle attività associative dell'Ac, nello spirito di questo 150° dell'associazione nazionale e dell'entusiasmo che anima l'impegno di formazione e apostolato di adulti, giovani e Acr nella piccola ma volitiva associazione reatina.

► Sprar Caritas

Giornate multiculturali all'Eurofestival Rurale di Rieti e Rivodutri

Al fine di promuovere azioni per sensibilizzare la comunità locale in tema di migrazioni e asilo, lo scorso 29 aprile è stato sottoscritto un accordo quadro tra diverse associazioni del territorio reatino che si occupano di migranti e di sviluppo rurale, al fine di sperimentare e promuovere percorsi di inclusione per i beneficiari del progetto Sprar attraverso l'implementazione di pratiche innovative e sostenibili su agricoltura sociale, turismo rurale e sociale.

È in quest'ambito che si inserisce l'Eurofestival Rurale che si è svolto nei comuni di Rieti e Rivodutri dal 17 al 20 luglio. Nell'occasione i beneficiari del progetto Sprar del Comune di Rieti, affidati alla Caritas diocesana e all'Arci di Rieti, hanno realizzato, lo scorso lunedì 17, un tour guidato della città di Rieti per i membri dell'associazione del coro ungherese di Seregélyes, cittadina gemellata con Rivodutri e ospite dell'iniziativa, al fine di valorizzare il turismo locale e far conoscere la storia del territorio.

A seguire è stato servito presso la struttura



Sprar di via Sant'Agnese un buffet per gli ospiti preparato dagli stessi beneficiari con specialità dei loro paesi di origine.

La serata di giovedì 20 ha compreso una tavola rotonda sul tema "Quale futuro e quali strategie per le aree rurali ed europee", alla quale hanno partecipato Ambasciata di Ungheria, Comune di Rivodutri, Comune di Seregélyes, SVE, Arci, Caritas, Pro Loco di Rivodutri e imprenditori locali.

All'incontro ha fatto seguito la presentazione delle possibilità di investimento a Seregélyes e la consegna ufficiale del dono dell'Accademia di Ungheria alla Biblioteca Sociale del Centro Rurale Europeo di Rivodutri.

► Cibo, musica e motori per aiutare Amatrice

Concerto in Cattedrale e cena di gala sotto il Palazzo Papale

Un appuntamento di solidarietà quello previsto per venerdì 21 luglio con la cena di gala in occasione della manifestazione *Rieti Motore Rombante Coppa Bruno Carotti*. La sera prima dell'inizio della storica cronoscalata, la città si è data appuntamento in uno dei luoghi più suggestivi di Rieti. Gli archi del Palazzo Papale, concessi in via straordinaria dal **vescovo Domenico**, si preparano a ospitare i reatini e i numerosi visitatori già accorsi per la manifestazione.

La cena, curata dal catering dell'**Hotel Roma di Amatrice**, propone specialità enogastronomiche del territorio. Il menù, studiato per l'occasione dai fratelli Bucci, incanta e soddisfa tutti i palati con le sue preparazioni tradizionali e le rivisitazioni sempre equilibrate.

Una serata dedicata alle meraviglie di questa terra, dai sapori ai paesaggi: le volte del Palazzo Papale di Rieti ospitano infatti in questo periodo la mostra di Steve McCurry



sul Cammino di Francesco.

Poco prima della cena, alle ore 19, nella Basilica Cattedrale di Santa Maria il concerto d'organo del maestro **Stefano Mhanna**, giovanissimo talento che ha affascinato il mondo con le sue abilità concertistiche e con la capacità di trasmettere al pubblico il piacere profondo che egli stesso prova durante le esecuzioni. Il maestro Mhanna si esibisce per Amatrice e in occasione del concerto sarà possibile donare, liberamente e in forma anonima, a favore della ricostruzione.

di David Fabrizi

Una punta di eccellenza in una provincia in difficoltà a causa del terremoto, che cerca di coniugare la tradizione della terra con l'innovazione tecnologica. Parliamo della **Ferrari Farm** di Petrella Salto, un'azienda agricola di nuova generazione che oltre a fare coltivazioni biologiche in pieno campo, ha "inventato" speciali serre "idroponiche", quindi senza terra, uniche in Europa, perché sterili, più pulite di una sala operatoria e altamente computerizzate. Una soluzione che permette di coltivare tutto l'anno pomodori di altissima qualità, privi di nichel e altri metalli pesanti. Una strategia che insieme è anche il segno di una nuova cultura, che punta a produrre cibo risparmiando risorse e non inquinando.

Nulla di strano, allora, se poco più di un mese fa la Ferrari Farm è stata premiata alla Camera dei Deputati, nell'ambito del IV *wwworkers Camp*. L'impresa è stata infatti riconosciuta capace di indicare una prospettiva per il futuro del lavoro e dell'industria nel nostro Paese. Un riconoscimento ricevuto insieme a un piccolo gruppo di realtà economiche, tutte caratterizzate da un uso innovativo delle nuove tecnologie. E in questo senso la Ferrari Farm è quasi unica, perché vanta la particolarità di aver portato gli ultimi ritrovati della tecnica, dell'ingegneria, dell'informatica, a vantaggio della qualità del settore tradizionale dell'agricoltura, migliorando le condizioni di lavoro e la qualità del prodotto.

«Provenendo da una zona terremotata e soggetta a terremoti – ha detto **Giorgia Pontetti**, che di Ferrari Farm è l'inventrice e l'anima – penso che l'idroponica possa essere di aiuto, perché ad esempio si può coltivare il foraggio per gli animali sul posto con soluzioni indoor, in strutture trasportabili, in container, in vecchi edifici abbandonati».



IMPRESE

Un orgoglio reatino

Doppia laurea in ingegneria (elettronica e aerospaziale) e il sogno sfumato di essere la prima donna astronauta italiana. Questo il passato di Giorgia Pontetti, classe 1977. Il presente e il futuro sono invece la Ferrari Farm a Petrella Salto, in provincia di Rieti, fondata con il padre, seguendo le orme del nonno contadino. Oltre dieci ettari di terreno dove vengono utilizzate le più innovative tecniche per la coltivazione biologica in pieno campo e tre serre idroponiche per pomodori, basilico e altre essenze. Un progetto recentemente premiato alla Camera dei Deputati

L'esperienza di Giorgia, in quanto eccellenza locale di livello nazionale, dovrebbe riempire di orgoglio, perché, insieme alle storie degli altri *wwworkers*, mostra un'Italia tenace, fatta di piccoli imprenditori che con coraggio sperimentano e innovano. E ce la fanno anche, scalando interesse del pubblico e fatturato. Sono state 25 in

tutto le imprese premiate quest'anno perché mostrano oggi quale può essere il futuro lavorativo dell'Italia, a patto di superare le abitudini per fare un uso intelligente degli strumenti che abbiamo già a disposizione. Storie che vale la pena di raccontare, perché queste persone hanno saputo coniugare la propria passione alla capacità di dare vita a

progetti sostenibili, molto concreti, capaci di intercettare un pubblico specifico e molto forte. E forse potrebbero essere di ispirazione a tanti giovani che ancora non sanno dare voce alla propria vocazione, ancora non trovano il coraggio di fare quelle scelte originali e coraggiose che potrebbero trarli fuori dal pantano della nostra epoca.

► Offeo

L'impegno dei giovani per lo sviluppo del Cicolano



Si è aperto con la benedizione di don **Tomasz Chlebowski**, parroco di Borgo San Pietro, il decimo equiraduno di Offeo: un appuntamento dedicato, lo scorso 16 luglio, agli amanti dell'equitazione e dei cavalli grazie dalla passione del Comitato di Offeo, piccolo borgo medievale frazione del comune di Petrella Salto.

Offeo è uno dei tanti paesi dell'Appennino centrale che rischia di scomparire, con i suoi venti residenti invernali e un centinaio di villeggianti estivi, ora ridotti anche a causa della paura del terremoto. Ma è anche un modello diverso di economia e turismo sostenibile, che vede alcuni giovani vivere ripartendo dall'agricoltura biologica e un comitato locale di volontari organizzare tutto l'anno eventi culturali, manifestazioni, escursioni naturalistiche e cene popolari per mantenere il paese in vita. Un sforzo fatto per attrarre turisti alla scoperta di una terra selvaggia e incontaminata, ma anche poco conosciuta, come quella del Cicolano.

L'equiraduno 2017 ha registrato oltre trecento visitatori e 138 iscritti all'escursione a cavallo: numeri importanti per un paese così piccolo, dimostrando come la volontà di un esiguo gruppo di paesani possa creare e consolidare modelli di "turismo alternativo", capaci di promuovere e far apprezzare il territorio e i prodotti locali.

► #ApertixFerie

Liberi in un mondo di omologati



Prosegue sulla pagina Facebook della Pastorale Giovanile l'indagine attorno alle esperienze estive delle parrocchie della diocesi di Rieti

«**N**on si può volare senza il cielo». È questo il tema del Camposcuola che i ragazzi di Madonna del Cuore stanno vivendo a Caramanico Terme.

La difficoltà di spiccare il volo, di scoprire chi siamo veramente, di essere liberi in un

mondo che ci vuole omologati. La consapevolezza che solo un ingrediente può farci uscire dall'isolamento e dalle difficoltà: non abbattersi, ma riconoscere le opportunità.

«Per conoscere le correnti del fiume, chi vuole la verità deve entrare nell'acqua»

► Iniziative / 1

Al Centro Sant'Eusanio una festa benefica

Si svolgerà venerdì prossimo, 21 luglio, dalle ore 17, la giornata di beneficenza "Gli altri siamo noi" presso il Centro Sant'Eusanio di Rieti per persone con disturbi neurologici e autismo, ospitato dalla diocesi nei locali dell'ex canonica a Porta d'Arce. In programma stage di danze e percussioni africane, cena africana e festa con musiche e danze africane. Visitabile anche l'installazione *Riflesso*, il sisma raccontato dai ragazzi autistici.



► Iniziative / 2

Quando l'integrazione passa dalla sartoria

A conclusione del percorso formativo "Fashionlab" di 69 ore svolto presso l'Accademia Grenna, a palazzo Marcolli, si è svolta la consegna degli attestati di partecipazione ai 10 ragazzi della coop **Il Volo**.

Il percorso formativo, realizzato in collaborazione con l'**accademia Grenna**, era volto all'acquisizione di competenze nelle tecniche di riparazione in ambito sartoriale. I ragazzi hanno utilizzato macchinari industriali, computer, libri di testo su modellismo e figurino edizioni Burgo e hanno avuto accesso alla piattaforma moda con tutte le tendenze



2017/2018. «Vedere valorizzate componenti cognitive, affettive e relazionali – si legge in una nota – è stata una bellissima esperienza che ha visto coinvolti anche gli studenti dell'Accademia Grenna che hanno potuto così beneficiare a loro volta di un proficuo scambio di esperienze».

Grazie al supporto della casa di animazione di Cinecittà, "Animundi", *Cartoon able* è finalmente pronto per la sua "prima" al 47° Festival Giffoni, rivolto alla filmografia e ai cortometraggi per bambini e ragazzi.

Lampadino e Caramella nel MagiRegno degli Zampa - L'importanza dei fiori, uno special unico al mondo della durata complessiva di 25 minuti, suddiviso in cinque episodi da 5 minuti ciascuno, è stato presentato il 19 luglio nella sala Alberto Sordi dall'attore **Giuseppe Zeno**, voce del narratore dei 5 episodi, che ha raccontato al pubblico il progetto *Cartoon able*.

Parliamo del primo cartone animato al mondo fruibile da tutti i bambini: non solo dai normodotati, ma anche da quelli portatori di disabilità sensoriali e cognitive: sordi, ciechi, ipovedenti o autistici.

La sua principale caratteristica è quella di essere un prodotto "inclusivo", davanti al quale possono sedersi bambini con difficoltà sensoriali vicino a quelli che non ne hanno, per godere tutti insieme e appieno dello stesso spettacolo.

La maggiore e innovativa forza di *Cartoon able* è dunque la possibilità di interazione e scambio che esso sviluppa tra tutti i suoi piccoli spettatori.



PER I PICCOLI

Il cartone animato accessibile nato a Rieti debutta al Giffoni

Il progetto innovativo e inclusivo della casa editrice reatina Puntidivista ha finalmente avuto la sua prima nell'importante contesto del festival cinematografico, che quest'anno ha fatto contare 4.600 giurati da 52 Paesi, 175 opere, 6 anteprime, 6 eventi speciali e 20 laboratori didattici e creativi

Non stiamo parlando solo di un cartone animato per bimbi disabili (prodotto che comunque non esiste sul mercato), ma di un progetto ampio e complesso dalle caratteristiche uniche al mondo e dal profondo impatto sociale che, proprio perché destinato a tutti i bambini, trova la sua sfida maggiore nella continua

ricerca dell'equilibrio tra le varie parti di cui è composto il prodotto.

Cartoon able nasce dalla volontà della casa editrice Puntidivista di trasformare in cartoni animati le storie e i personaggi inventati e pubblicati, al fine di essere fruibili da qualsiasi bambino, a prescindere dal fatto che abbia

una disabilità.

Le responsabili della casa editrice hanno immaginato di realizzare il loro progetto attraverso una raccolta fondi e per questo lo hanno inserito - selezionato tra oltre 140 proposte - all'interno della piattaforma di crowdfunding *With You We Do* organizzata da Tim.

TV2000 CAMBIA FREQUENZA MA NON CANALE



STIAMO
SEMPRE
SUL **28**

#di28cene1

Se non vedi più **TV2000**
sul solito **CANALE 28**

RISINTONIZZA IL TELEVISORE
O IL DECODER

per informazioni

N° verde gratuito **800.68.98.28**

www.tv2000.it/cambiafrequenza
cambiafrequenza@tv2000.it

TV2000
Canale 28